



Il Bello, l'Idea e la Forma

Studi in onore di Maria Concetta Di Natale



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

Il Bello, l'Idea e la Forma
Studi in onore di Maria Concetta Di Natale



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

IL BELLO, L'IDEA E LA FORMA

*Studi in onore di
Maria Concetta Di Natale*

a cura di
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Vol. II



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

ISBN (a stampa): 978-88-5509-399-6

ISBN (online): 978-88-5509-400-9

© Copyright 2022 New Digital Frontiers srl
Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)
90128 Palermo
www.newdigitalfrontiers.com

In copertina: Domenico Remps, 1690 circa, *Wunderkammer* (part.), Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

Si ringraziano Roberta Cruciani e Sergio Intorre per la collaborazione prestata

Con il patrocinio di



Università
degli Studi
di Palermo

 Dipartimento
Culture e
Società



Mons. Michele Pennisi
Arcivescovo Emerito
di Monreale



Basilica Cattedrale
Santa Maria Nuova
Monreale



Indice volume I

Nota dei curatori	17
Tabula gratulatoria	19
<i>ARTI DECORATIVE</i>	
“ἔργον τὸδ’ ἐϋγραφὲς Ζανὶ ἀνέθεντο” (Anth. Pal. VI 221). Continuità morfologiche e funzionali negli ex voto figurativi IGNAZIO E. BUTTITTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	23
Una Regina, un Vizir e due Re. Un piccolo rebus di storia degli Scacchi LUCINIA SPECIALE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	29
Testimonianze di ordini militari nell’arte orafa a Piazza Armerina tra XIV e XV secolo GIUSEPPE INGAGLIO, <i>UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, PIAZZA ARMERINA</i>	35
Paci <i>leonardesche</i> PAOLA VENTURELLI, <i>RESPONSABILE SCIENTIFICO FONDAZIONE GIANMARIA BUCCELLATI</i>	41
Paolo di Giovanni Sogliani e le opere per l’Abbazia di Vallombrosa. Una nuova attribuzione DORA LISCIA BEMPORAD, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE</i>	47
Gioielli, coralli e bezoar: la collezione perduta di Caterina d’Austria, duchessa di Savoia FRANCA VARALLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	53
La costruzione del teatro del cibo ANTONINO GIUFFRIDA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	59
Artífices forasteros en el Reino de Murcia en la Edad Moderna: facilidades y trabas para ejercer CONCEPCIÓN PEÑA-VELASCO Y JOSÉ JAVIER RUIZ IBÁÑEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	65
Coralli e amuleti. <i>Objets de vertu</i> a misura di bambini ROBERTA CRUCIATA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	71
Il costume in Sicilia nella prima metà del Seicento MARINA LA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	77
Due tappeti tra Lucca e la Sicilia ANTONELLA CAPITANIO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA</i>	83

“Sculptores Coralli” trapanesi del XVII secolo CIRIO D'ARPA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	89
L'ostensorio in corallo della Cattedrale di Piazza Armerina: un prezioso esemplare del XVII secolo ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	99
1682 un'annata florida. Andrea Mamingari, Paolo Amato e un'inedita cassetta reliquiaria della Cattedrale di Palermo MAURIZIO VITELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	105
Noticias de Francesco Filippini, relojero y platero de Carlos II JUAN CRUZ YABAR, <i>DEPARTAMENTO DE EDAD MODERNA, MUSEO ARQUEOLÓGICO NACIONAL, MADRID</i>	111
Un paliotto siciliano ricamato in corallo nella Cattedrale di Toledo ROBERTA CIVILETTO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	117
Un rebus per Maricetta: il disegno di Antonio Grano per paliotto mobile in argento SABINA DE CAVI, <i>UNIVERSIDADE NOVA, FCSH, LISBOA</i>	123
Disegni per cornici, targhe e altri ornamenti raccolti da Francesco Andreoli, libraio romano VALERIA DI PIAZZA, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO</i>	129
I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte Seconda SILVANO BARRAJA, <i>ASSOCIAZIONE GIOIELLIERI-ORAFI DI PALERMO</i>	135
Tralci d'argento: busti reliquari e paliotti in Sicilia tra Sei e Settecento SALVATORE ANSELMO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	143
<i>Mirabilia</i> : la conoscenza, la riscoperta e il restauro delle arti decorative MAURO SEBASTIANELLI, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	149
Sculture trapanesi in alabastro – alcune aggiunte JEREMY WARREN, <i>ASHMOLEAN MUSEUM, OXFORD</i>	155
Il presepe in cera di Giuseppe Arena. Brevi riflessioni su un inedito documento del XVIII secolo DANIELA RUFFINO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	161
Maestri orefici forestieri a Roma. Ascesa e ridimensionamento all'interno della corporazione romana LUCIA AJELLO, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA</i>	167

Inventario, 1740, dell'Archivio Capitolare del Duomo di Messina CATERINA CIOLINO, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI MESSINA</i>	173
Juan de Figueroa, architetto d'argento e d'oro, nelle corti di Felipe V e di Fernando VI MARÍA TERESA CRUZ YÁBAR, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID</i>	179
I gioielli della Duchessa di Cesarò. Nuovi inediti frammenti dall'inventario del 1740 ELVIRA D'AMICO, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	185
Il presepe di Andrea Tipa nel Monastero de las Salesas Reales di Madrid SERGIO INTORRE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	191
Il marmoraro Giovan Battista Massotti e l'altare maggiore della chiesa di S. Agostino a Gravina in Puglia ISABELLA DI LIDDO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	197
Alla ricerca del Barocco perduto nella cattedrale di Bisceglie (Bari). Alcune novità sull'altare maggiore di Antonio di Lucca (1763) e l'inedito altare del Sacramento MIMMA PASCULLI FERRARA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	203
Una decorazione serica nella Sala del baldacchino a Palazzo Mirto: sulle tracce dei modelli figurativi MADDALENA DE LUCA, <i>PALAZZO RISO, MUSEO REGIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI PALERMO</i>	209
Alhajas regaladas por Carlos III de España a su familia napolitana AMELIA ARANDA HUETE, <i>PATRIMONIO NACIONAL, ESPAÑA</i>	215
En el tercer centenario de Francesco Sabatini (Palermo 1721-Madrid 1797) JOSÉ MANUEL CRUZ VALDOVINOS, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE, MADRID</i>	221
De Mesina a Sevilla: sobre un ostensorio inédito de principios del Ochocientos ANTONIO JOAQUÍN SANTOS MÁRQUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE SEVILLA</i>	227
Le sculture d'argento di Gioacchino Belli (1756-1822) BENEDETTA MONTEVECCHI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	233
Per Maricetta: «Carlo Merlo fece» MICHELA DI MACCO, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	239
Notizie intorno a Gaetano Alberti, "scultore cieco" d'alabastro DANIELA SCANDARIATO, <i>MUSEO REGIONALE "AGOSTINO PEPOLI", TRAPANI</i>	245

Frammenti da Roccagloriosa. Pensieri e ceramiche FRANCESCO ABBATE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	251
Fonderie artistiche nell'Italia post-unitaria: il caso Roma PAOLO COEN, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO</i>	255
A pair of silver filigree vases and flowers in the Victoria and Albert Museum: altar ornaments or a monument to artisanal skill? KIRSTIN KENNEDY, <i>VICTORIA AND ALBERT MUSEUM, LONDON</i>	261
Homenajes en oro, plata, seda y porcelana: los regalos de monarcas y jefes de estado a León XIII en su jubileo sacerdotal (1888) IGNACIO JOSÉ GARCÍA ZAPATA, <i>UNIVERSIDAD DE GRANADA</i> MANUEL PÉREZ SÁNCHEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	267
Filigrana di carta e fiori di stoffa nel monastero di Santa Rosa a Viterbo PAOLA POGLIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	273
1978-1980. AZIZ: una piccola fabbrica di ceramica a Palermo MARIA REGINELLA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	279
<i>COLLEZIONISMO, COMMITTENZA, MUSEOLOGIA</i>	
La presencia de lo <i>italiano</i> en el gusto artístico de los marqueses de Los Vélez. El caso del palacio de Vélez Blanco (Almería) MARIA DEL MAR NICOLÁS MARTÍNEZ, <i>UNIVERSIDAD DE ALMERÍA</i>	287
Tra meraviglia e scienza. Oggetti preziosi nelle collezioni del viceré di Sicilia Emanuele Filiberto di Savoia MARIA BEATRICE FAILLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	293
Collezioni siciliane del Seicento: gli arazzi con <i>Storie di Cleopatra</i> di don Antonio Branciforti, primo Principe di Scordia VINCENZO ABBATE, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	299
Santos Juanes y el clímax del <i>bel composto</i> barroco en Valencia PABLO GONZÁLEZ TORNEL, <i>MUSEO DE BELLAS ARTES DE VALENCIA – UNIVERSITAT JAUME I</i>	305
La cappella di Sant'Oliva in San Francesco di Paola a Palermo: sulle origini e sull'intervento decorativo settecentesco ANGHELI ZALAPÌ, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	311

Arte e confraternite in Basilicata. Commissioni settecentesche nella chiesa confraternale di San Francesco da Paola a Matera ELISA ACANFORA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA</i>	317
Progettare a distanza: un disegno per palazzo Belmonte a Palermo? MARCO ROSARIO NOBILE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	323
Pittori inglesi di veduta nella Collezione Francesca e Massimo Valsecchi a Palazzo Butera a Palermo: l'arte dei dissidenti nella seconda metà del Settecento VALTER CURZI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	329
Gli spazi per il collezionismo degli Aragona Tagliavia, duchi di Terranova: sulle tracce dell'Armeria del palazzo ducale di Castelvetro MAURIZIO VESCO, <i>SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA-ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO</i>	335
Modane, 1872: oggetti d'arte e "curiosità" dall'Italia verso la Francia MARIA CLELIA GALASSI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA</i>	341
Collezionismo siciliano e pittura meridionale del secondo Ottocento: opere ritrovate di Attanasio, Leto, Mancini e Michetti CRISTINA COSTANZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	345
Las colecciones de platería española en España JESÚS RIVAS CARMONA, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	351
"Conservati come tonno sott'olio". Brevi note sui rami calcografici donati al Museo di San Martino da Giovanni Tesorone NADIA BARRELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	355
La collezione Loria-Reale: gioielli siciliani al Museo "Lamberto Loria" di Roma ISABELLA BARCELLONA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	363
<i>Prendi la vittoria</i> . Breve storia di una coppa vitrea tra irredentismo, furti e tutela negli anni '20 del Novecento PATRIZIA DRAGONI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA</i>	367
Presenze e assenze. Circostanze e storia dei prestiti del Musée du Louvre alla <i>Mostra giottesca</i> del 1937 a Firenze ALESSIO MONCIATTI, <i>ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI (CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE "BENIAMINO SEGRE")</i>	373

Note sui rapporti di Giuseppe Fiocco con il mercato artistico fra anni Trenta e Quaranta GIULIANA TOMASELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA</i>	379
La breve storia del Museo d'Arte Teatrale del Teatro Massimo di Paler- mo (1940-1943) NICOLETTA BONACASA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	385
Un'esigenza didattica. Le raccolte paleocristiane in Vaticano da stru- mento apologetico a spazio di formazione UMBERTO UTRO, <i>MUSEI VATICANI, CITTÀ DEL VATICANO</i>	389
The Virtual Feminist Museum di Griselda Pollock. Una breve visita guidata STEFANIA ZULIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	395
Inedite aggiunte al <i>corpus</i> espositivo del Museo Diocesano di Monreale LISA SCIORTINO, <i>MUSEO DIOCESANO DI MONREALE</i>	401
Interventi di valorizzazione nel complesso dei Benedettini di Monreale LINA BELLANCA, <i>ARCHITETTO</i>	407
L'attualità del <i>Deaccessioning</i> tra temi sociali e pandemia ILARIA MIARELLI MARIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI</i>	413
La "Sala S. Rosalia" del Museo Diocesano di Palermo PIERFRANCESCO PALAZZOTTO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	419
M-arte. La colonia e i cloni SANTI DI BELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	425

Indice volume II

CRITICA D'ARTE, LETTERATURA ARTISTICA, FONTI

- Il letto di Odisseo e la tela di Penelope: qualche immagine del lavoro
artistico nel mondo antico 19
FRANCO BERNABEI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA*
- I santi siciliani nell'agiotoponomastica medievale dell'isola 23
HENRI BRESCH, *UNIVERSITÀ NANTERRE LA DÉFENSE, PARIGI*
- Interferenze italo-tedesche di primo '500: alcune precisazioni 29
SIMONE FERRARI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA*
- Dalla storia alla teoria dell'arte: "fortuna" e "virtù" nella Vita di Vasari
di Bernardino Pintoricchio, pittore di "molta pratica" (e poca invenzione) 35
CRISTINA GALASSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA*
- La "Tavola delle cose più notabili" in Armenini come paratesto 39
MARIA GIULIA AURIGEMMA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI*
- Descrivere l'impossibile: un raro elogio secentesco della scultura in avorio 45
MASSIMILIANO ROSSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO*
- Ritrovati d'arte ne *La Sicilia inventrice* di Vincenzo Auria 51
FRANCESCO PAOLO CAMPIONE, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA*
- Due fonti trascurate per lo *Spasimo di Sicilia* di Raffaello: le *Osserva-
zioni sopra il libro della Felsina pittrice* di Vincenzo Vittoria e le *Vite de'
pittori messinesi* di Francesco Susinno 57
VALTER PINTO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Susinno e Mongitore: due vie parallele ma divergenti 61
BARBARA MANCUSO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Angélique Mongez, pittrice di storia tra Rivoluzione e Impero. Appunti
per una riflessione critica 67
ORNELLA SCOGNAMIGLIO, *UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA*

Rubens e van Dyck a Zaventem: appunti su un aneddoto romantico ALEXANDER AUF DER HEYDE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	73
1914. Il viaggio nel Sud Italia del giovane Roberto Longhi LOREDANA LORIZZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	79
Per un'immaterialità della traiettoria. Alberto Bragaglia. Ambienti del «pictor-philosophus» ALDO GERBINO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	85
Mario Praz e la rinascita degli studi sulle arti decorative italiane ENRICO COLLE, <i>MUSEO STIBBERT, FIRENZE</i>	91
Il medioevo fantastico di Maria Accascina. Il soffitto di Palazzo Chiara- monte, Bataille e <i>Documents</i> MICHELE COMETA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	97
<i>PITTURA, MINIATURA, MOSAICO</i>	
I colori della pergamena nel Rotolo borgiano: un'evocazione delle vesti di Cristo? ALESSANDRA PERRICCIOLI SAGGESE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANITELLI</i>	107
Scacco matto al re. Appunti d'iconografia STEFANIA MACIOCE, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	111
Partita a tre (con il convitato di pietra) SILVIA MADDALO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	117
Pietro Cavallini a S. Maria in Trastevere nel 1291? Un indizio dalle <i>Vite</i> di Gaspare Celio ALESSANDRO ZUCCARI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	123
L'arca di Noè. Noterella sul trittico di Alba Fucens ANTONIO IACOBINI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	129
È Bartolo da Sassoferrato il personaggio ritratto nel Trionfo della Morte di Palermo? FRANCESCO FEDERICO MANCINI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA</i>	135

Tommaso de Vigilia 1486. Sgusci d'ala e scrimature EVELINA DE CASTRO, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	141
Una <i>Praeparatio ad Missam Pontificalem</i> miniata da Jacopo Raval di per l'arcivescovo Ausiàs Despuig ritrovata a Monreale. Prime considerazioni GIOVANNI TRAVAGLIATO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	147
Fragmentos del recuerdo: escenas de un libro de horas iluminado en el reino de Valencia JOSEFINA PLANAS, <i>UNIVERSITAT DE LLEIDA</i>	153
Gli affreschi di Risalaimi. Alcune puntualizzazioni VALERIA SOLA, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	159
Raffaello conosceva il prospettografo? PIETRO CESARE MARANI, <i>POLITECNICO DI MILANO</i>	165
Del Francia Bolognese, orefice e pittore, e della sua effigie GIOVANNA PERINI FOLESANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"</i>	171
Pittura fuori contesto: due tavole del Cinquecento a Palermo GAETANO BONGIOVANNI, <i>PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI CATANIA</i>	177
La tavola raffigurante la Madonna di Loreto fra due Sante, nodo cru- ciale per la riscoperta del pittore rinascimentale di Sciacca, Luigi Carni- molla (doc. 1513-1544) ANTONIO CUCCIA, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	183
Il polittico del Carmine di Palermo GIOVANNI MENDOLA †, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	189
La "Pietà tra Sant'Agata e Santa Lucia" nell'Oratorio della "Mortifica- zione" a Trapani: gli enigmi di una tavola cinquecentesca LINA NOVARA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	195
Una pala di Giovanni Paolo Fonduli, cremonese, nella Sicilia del Cinquecento MARCO TANZI, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	201
Arte e scienza nel Barocco: convergenze e divergenze PAULA REVENGA DOMÍNGUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE CÓRDOBA</i>	207

Il <i>Gesù tra i dottori</i> e l'uso dei modelli dipinti in Orazio Borgianni ANTONIO VANNUGLI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE</i>	213
Fra' Cosimo e fra' Semplice in Sicilia SERGIO MARINELLI, <i>UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, VENEZIA</i>	221
Una traccia per Agostino Scilla ritrattista GIAMPAOLO CHILLÈ, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA</i>	227
Antonio Carneio e la cosiddetta <i>Prova del veleno</i> . Una precisazione iconografica CATERINA FURLAN, <i>GIÀ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE</i>	233
Pittura, immigrazione e macismo: tre pittori messinesi a Tolone nel '600 GENEVIÈVE BRESCH BAUTIER, <i>GIÀ DÉPARTEMENT DES SCULPTURES DU MUSÉE DU LOUVRE, PARIS</i>	239
Un peculiare e interessante inedito della pittura a Palermo di primo Settecento: il ritratto del missionario gesuita Prospero Intorcetta GIUSEPPE SCUDERI, <i>ARCHITETTO</i> VINCENZO SCUDERI, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DELLA SICILIA</i>	243
L'influsso di Filippo Juvarra sull'opera di Vasi MARIA GIUSEPPINA MAZZOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	249
Un nuovo ritratto di Jacopo Tintoretto e una nota sullo strabismo nel Rinascimento BERNARD AIKEMA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA</i>	255
Tra Londra, Venezia e Roma nel Settecento. Tre miniature di Richard Wilson LORENZO FINOCCHI GHERSI, <i>UNIVERSITÀ IULM, MILANO</i>	259
Venezia, palazzo Gidoni: affreschi di Domenico Fossati e Pier Antonio Novelli GIUSEPPE PAVANELLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</i>	265
Marie-Thérèse Charlotte de France e il suo ritratto conservato a Palermo MARIA ANTONIETTA SPADARO, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	269
Lungo il sentiero della pittura dell'Ottocento in Sicilia: un ritratto inedito di Giuseppe Patania IVANA BRUNO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE</i>	275

Alexis de Tocqueville: entre Sicilia y América. El mito de la naturaleza ancestral ESTER ALBA PAGÁN, <i>UNIVERSITAT DE VALÈNCIA</i>	281
Un bozzetto di Giuseppe Sciuti per le <i>Corse olimpiche</i> ADRIANO AMENDOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	287
Aggiornamenti su Paolo Vetri GIOACCHINO BARBERA, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	293
Due acqueforti di Giorgio Morandi alla Mostra d'Arte Italiana di Berlino del 1937 LUCA CIANCABILLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA</i>	299
Un pittore e un architetto: Alfonso Amorelli e Luigi Epifanio a Borgo "Amerigo Fazio". PAOLA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA</i> GIUSEPPE ROTOLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	305
<i>SCULTURA</i>	
Un'altra presenza nordica nell'Abruzzo tardogotico: il San Michele Arcangelo della collegiata di Città Sant'Angelo ALESSANDRO TOMEI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO", CHIETI-PESCARA</i>	313
Non Roma, ma Napoli. Non Algardi, Stellato. Una nuova pista per il Crocifisso Gambacurta in Sant'Ignazio all'Olivella. PIERLUIGI LEONE DE CASTRIS, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA"</i>	319
Piccoli segreti di un genio: alcune fonti visive e incisorie per la produzione di Giacomo Serpotta. RICCARDO LATTUADA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	325
Storia, Arte e Natura nelle fontane della Reggia di Caserta ROSANNA CIOFFI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	331
Due aggiunte a Giuseppe Picano RAFFAELE CASCIARO, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	337
Giovanni Fulgoni scultore e restauratore tra Roma e Parigi CHIARA PIVA, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	343

Una fonte rodiniana per la <i>Faunetta</i> di Domenico Trentacoste DAVIDE LACAGNINA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA</i>	349
Bibliografia di Maria Concetta Di Natale A CURA DI ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA	355

Una *Praeparatio ad Missam Pontificalem* miniata da Jacopo Ravaldi per l'arcivescovo Ausiàs Despuig ritrovata a Monreale. Prime considerazioni

GIOVANNI TRAVAGLIATO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

A Maria Concetta Di Natale, i cui primi amori in ambito scientifico, auspice il maestro Maurizio Calvesi, sono stati proprio la pittura e la miniatura in Sicilia dal XII al XVI secolo, proseguendo gli studi di Gioacchino Di Marzo, Angela Daneu Lattanzi e Maria Accascina, con l'affetto e la gratitudine dell'allievo che ne intende raccogliere il testimone¹.

La Daneu Lattanzi individua e descrive (1984), con la consueta scrupolosità ed argutezza, due pregiati manoscritti membranacei del XV secolo presenti nel Tesoro della Cattedrale di Monreale: un *Breviarium Hierosolymitanum*, o *Breviarium abbreviatum secundum usum consuetudinem et institutionem ecclesiae Dominici Sepulcri*, forse di miniatura veneto-cretese, copiato da un esemplare con aggiunte cipriote al consueto santorale del Santo Sepolcro (vedi memorie dei Santi Epifanio, Ilarione e Sozomeno)², ed un meno noto *Pontificale* (in effetti solo *Praeparatio ad Missam Pontificalem* pre-tridentina) di miniatore romano, forse identificabile con quel «cantorino per la Messa Ponteficale» — anche se la denominazione è impropria — esistente nel 1742³, disperso alla fine del secolo scorso, contestualmente ai lavori che hanno interessato il palazzo arcivescovile e i locali annessi alla sagrestia della Cattedrale per la realizzazione del Museo Diocesano inaugurato nel 2011, e recentemente recuperato presso privati, oggetto della presente nota⁴.

Entrambi sono testimonianza della liberalità di potenti arcivescovi forestieri verso la loro Chiesa siciliana: il primo, in verità già noto a Di Marzo e Collura⁵, oggi nella

¹ I titoli dei prodotti di ricerca in questo settore, fondamentali ancora oggi per gli studi sull'arte siciliana, sono riconoscibili all'interno del corposo elenco della bibliografia consultabile in appendice a questo secondo volume, a cura di R.F. Margiotta, cui rimando.

² A. DANEU LATTANZI, *I manoscritti ed incunaboli miniati della Sicilia*, Palermo, Accademia di Scienze Lettere e Arti-Sellerio, 1984, scheda 130, pp. 227-230 e tavv. 8, XLVI-XLVIII e LXIII, 240-248.

³ Cfr. G.A. DE CIOCHIS, *Sacrae Regiae Visitationis per Siciliam (...) Acta Decretaque omnia*, vol. I, Palermo 1836, p. 528.

⁴ EADEM, *I manoscritti e incunaboli miniati italiani della Biblioteca Bodleiana di Oxford nel Catalogo di O. Pächt e J.J.G. Alexander*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", V serie, fasc. 1 (gennaio-marzo 1972), p. 49 e fig. 12; EADEM, *I manoscritti...*, 1984, scheda 129, p. 226 e tav. LXII, fig. 239.

⁵ G. DI MARZO, *La pittura in Palermo nel Rinascimento. Storia e documenti*, Palermo 1899, pp. 320-321; P. COLLURA, *Le due Missioni di Mons. Ludovico I De Torres in Malta (1578-1579)*, in "Archivio Storico di Malta", 1937, pp. 33-43; IDEM, *Un Breviario miniato di Monreale*, in "Archivio Storico di Malta", 1938, pp. 326-335; C. DONDI, *Hospitalier liturgical manuscripts and early printed books*, in "Revue Mabillon. Revue internationale d'histoire et de littérature religieuses", Nouvelle Série, 14 (tome 75), 2003, pp. 225-256, in part. pp. 233-234. Francesca Manzari,



Fig. 1, Jacopo Ravaldi (qui attr.), settimo decennio XV secolo, *Praeparatio ad Missam Pontificalem*, manoscritto membranaceo miniato, Monreale, Tesoro della Cattedrale, c. 1r

Biblioteca “Ludovico II Torres” del Seminario di Monreale dopo essere stato esposto presso lo stesso Museo Diocesano, sarebbe un dono del Gran Maestro dei cavalieri giovanniti Jean Levesque de la Cassière a Ludovico I Torres nel corso di una sua missione a Malta per conto del pontefice Gregorio XIII (consacrazione – 20 febbraio 1578 – della nuova chiesa conventuale di S. Giovanni Battista a La Valleretta), e nel 1595 l’omonimo cardinale, nipote e successore, lo assegnerà alla cappella di San Castrense della basilica; il secondo, invece, reca nel *bas-de-page* al centro, entro scudo italiano o ‘a testa di cavallo’ accollato ad una croce astile trifogliata gemmata d’oro, uno letteralmente issato con funi e sorretto da quattro putti alati (Fig. 1) che, sconosciuto alla Latanzi, abbiamo identificato con quello del valenzano Ausiàs Despuig o *de Podio* (in questo caso d’oro, al monte sormontato da un giglio, il tutto d’azzurro, ma solita-

mente monte e giglio rossi su fondo oro o viceversa), a capo dell’arcidiocesi monrealese dal 18 settembre 1458 – a 35 anni, per volere di Pio II Piccolomini subentrato al conterraneo Callisto III Borja – fino alla morte sopravvenuta nel 1483⁶.

Secondo alcuni, egli si sarebbe trasferito in Italia già nel 1450-1451 (a Bologna in quell’anno completa la formazione giuridica, nel 1457 forse è a Napoli presso Alfonso ‘il Magnanimo’), ma nel 1462 è senz’altro a Barcellona alla corte del re Giovanni II e dell’infante Ferdinando, e nel 1471 di certo a Roma presso il nuovo papa Paolo II (al secolo Pietro Barbo, cardinale presbitero di S. Marco), dunque con ogni probabilità non si recò mai a Monreale, pur essendo stato nominato Cancelliere del Regno di Sicilia dallo stesso Ferdinando ‘il Cattolico’ (1470-1478), ma delegò al governo inizialmente l’arcivescovo Simone Beccadelli di Palermo (†1465)⁷, quindi altri prelati.

La consuetudine del Despuig nell’Urbe con i veneziani Barbo, la chiesa di S. Marco e Palazzo Venezia doveva essere grande, se: «Pio II a 5 di Settembre <1464> il terzo

in uno studio in corso di pubblicazione, ne propone invece la datazione al XVI secolo (*ante* 1578), sostenendo convincentemente che alcuni motivi decorativi siano stati copiati da un esemplare più antico.

⁶ S. FODALE e M. NAVARRO SORNI, *ad vocem* “Despuig, Ausias”, rispettivamente in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XXXIX, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1991, pp. 418-420, e *Diccionario biográfico español*, Real Academia de la Historia, 2011-2018 (<https://dbe.rah.es/biografias/18390/ausias-despuig>).

⁷ Si veda inoltre M. DEL GIUDICE, *Descrizione del Real Tempio, e Monasterio di Santa Maria Nuova di Monreale, vite de’ suoi arcivescovi, abbati, signori, col sommario dei privilegi della detta Santa Chiesa di Giovan Luigi Lello (...)*, Palermo 1702, pp. 49-52, in part. pp. 49 e 51 (II ed. dell’opera di G.L. Lello, alias Ludovico II de Torres, Roma 1596); L. SCIORTINO, *Monreale: il sacro e l’arte. La committenza degli Arcivescovi*, “Quaderni Museo Diocesano di Monreale”, collana diretta da M.C. Di Natale, n. 1, Palermo 2011, in part. pp. 17-20, con precedente bibliografia.

giorno dopo la sua coronazione gli scrisse, dandoli conto della sua assunzione al Pontificato, et incaricandoli, che facesse far oratione per sè, et per tutta la Chiesa (...); e ancora: «Mori in Roma à 7 del Settembre seguente <1483> nella casa de' Santacroci⁸. Gran parte della robba sua fù dispensata à poveri, havendone lasciato cura ad Oliviero Carafa Cardinale di Napoli, Marco Barbo Cardinale di San Marco <nipote di Paolo II>, et Falcone Sinibaldi Romano protonotario Apostolico⁹.

Non a caso, forse, tra i 34 volumi (manoscritti e incunaboli, di argomento prevalentemente giuridico, teologico e liturgico) che la tradizione vuole donati dal porporato e originariamente conservati in un ambiente annesso alla sagrestia della Cattedrale di Monreale¹⁰, è l'incunabolo *in folio* dei *Moralia, sive Expositio in Iob* di Gregorio Magno, recentemente riferito al porporato sempre per la presenza dello stemma in *bas-de-page* indicante il possesso da parte di quest'ultimo (Fig. 2), «impressum Rome, apud Sanctum Marcum, 1475, die quinta mensis Septembris», dal tipografo bavarese Vitus Puecher¹¹.

Immaginiamo con rammarico la preziosità della «Bibbia in parchemino, scripta a mano, dentro miniata, con li cantoneri d'argento, quattro gigli per tavola, quattro fibii, in mezo le armi del cardinal Usias», già scomparsa ai tempi del Di Marzo¹², così come, «nella sacristia di Monreale, oltre ad altri ornamenti fatti, et lasciati di questo Cardinale, una molto ben la-



Fig. 2, Vitus Puecher tipografo e miniatore romano, 1475, *Moralia, sive Expositio in Iob*, incunabolo membranaceo miniato, Monreale, Biblioteca del Seminario Arcivescovile “Ludovico II de Torres”, c. 19r

⁸ Verosimilmente si tratta del palazzo ‘a punte di diamante’ a S. Angelo, presso S. Maria in Publicolis, per cui ipotizziamo che il nostro fosse amico e ospite del Conservatore Andrea, del fratello Onofrio vescovo di Tricarico e poi del loro erede e grande collezionista Valerio III (si vedano: C. BENOCCHI, *Palazzo Santacroce tra via in Publicolis e via del Pianto: contributi e ricerche*, in “L’Urbe”, XLVII (1984), 6, pp. 225-233; S. BOMBARDI, *Valerio Publicola e la famiglia Santacroce*, in “Archeologia Classica”, vol. 46 (1994), pp. 169-198; A. ESPOSITO, *I Santacroce: dalla mercatura alla signoria di Vejano (secc. XV-XVI)*, in *Oeconomica. Studi in onore di Luciano Palermo*, a cura di A. Fara, D. Strangio, M. Vaquero Piñeiro, Viterbo 2016, pp. 67-79).

⁹ Cfr. M. DEL GIUDICE, *Descrizione...*, 1702, pp. 49 e 51.

¹⁰ G. SCHIRÒ, *Le biblioteche di Monreale. La Biblioteca del Seminario e la Biblioteca Comunale*, Palermo 1992, p. 14, che cita G. MILLUNZI, *Il Tesoro, la Biblioteca ed il Tabulario della chiesa di S. Maria Nuova in Monreale*, Palermo 1904, p. 45. Si vedano, inoltre: G. RUGGIRELLO, V. MERCURIO, M. SORRENTINO, G. PARRINO, C. POLIZZI, A. SOLA, *La Biblioteca “Ludovico II De Torres” del Seminario arcivescovile di Monreale*, in “Medieval Sophia. Studi e ricerche sui saperi medievali”, E-Review semestrale dell’Officina di Studi Medievali, 14 (luglio-dicembre 2013), pp. 173-194; G. MILLUNZI, *Storia del Seminario arcivescovile di Monreale*, Siena 1895, pp. 21-22, rist. anast., Monreale 2014, con aggiunta premessa, nota introduttiva, cenni biografici e indici dei nomi e dei luoghi a cura di don Giuseppe Ruggirello, direttore della Biblioteca “Ludovico II de Torres”, che ringrazio insieme a don Nicola Gaglio arciprete della Cattedrale e a don Giovanni Vitale direttore dell’Archivio Storico Diocesano per la grande disponibilità dimostrata.

¹¹ ISTC (*Incunabula Short Title Catalogue*), <https://data.cerl.org/istc/ig00428000?style=expanded>. È attualmente in corso la schedatura e il catalogo degli incunaboli della Biblioteca a cura di M. Palma, S. Inserra e D. Ciccarello.

¹² Cfr. G. DI MARZO, *La pittura...*, 1899, pp. 320-321.



Fig. 3, Gaetano Lazzara, *Card. Ausia de Puig 1458*, in M. DEL GIUDICE, *Descrizione del Real Tempio...*, 1702, incisione a bulino su carta

vorata Croce per quelli tempi col Crocefisso, et un monte con l'imagini della Madonna, di S. Giovanni, et quella del Cardinale inginocchiato d'argento¹³, et v'è anchora <1596, forse ancora nel 1702> una sua mitra assai ricca, di gioie, perle, et figure di smalto¹⁴.

Il medesimo stemma, dipinto sul plinto della statua lignea policromata rinascimentale della Madonna del Popolo nella Cattedrale monrealese (intagliatore iberico o siciliano, seconda metà del XV sec.), ne dichiara ancora oggi la committenza, così come al prelato iberico sarebbe riferito pure il coevo Crocefisso ligneo successivamente collocato nella Cappella Roano¹⁵.

A ben guardare, il ritratto del Despuig nella serie degli arcivescovi esposta in Episcopio, dovuto a pittore siciliano di cultura romana del XVII secolo, cui attingerà Gaetano Lazzara (1702) per l'incisione a corredo dell'opera del Lello/Del Giudice (Fig. 3), è palesemente tratto dall'ornamentazione del nostro manoscritto, che a c. 1r presenta per tre volte lo stesso personaggio biondo, tonsurato alla romana e con un prominente naso 'ad uncino', rispettivamente: di tre

quarti entro l'occhiello dell'iniziale *P[ontifex]* in abiti pontificali completi mentre legge un codice liturgico, nella tabella *I[n troibo]* in talare e rocchetto inginocchiato in preghiera davanti l'altare della cappella privata o in sagrestia e in lucco rosso cupo e camicia azzurra (in entrambi i casi di profilo), entro incorniciatura rotonda che risente in qualche modo della medagliistica coeva (si vedano, ad esempio, le medaglie realizzate da Andrea Guacialotti o Guazzalotti da Prato¹⁶ per il citato cardinale, poi papa, Pietro Barbo, rispettivamente nel 1455 e nel 1465, in occasione della fondazione e del completamento della sua residenza di Palazzo Venezia), nell'ornamentazione marginale a metà del lato lungo di sinistra, spe-

¹³ Descrizione nel 1507: «Una cruchi massicza di argento cum vintotto rusecti et seu altri livati di la dicta cruchi et tri pumetti cascati di la dicta cruchi supra un munti massiczu di argento cum sei imagini di argento tri testi di morti et certi ossi di argento cum uno capello di argento et cum tri scuti cum li armi di lu quondam archiepiscopu Asias»; suo stato nel 1549: «della croce che detti il Cardinale Usia mancano oggi 20 rose et de uno inventario fatto dal 1523 fi no a uno altro fatto nel 46 mancano sette rose» (G. MILLUNZI, *Il Tesoro, la Biblioteca ed il Tabulario della chiesa di S. Maria Nuova in Monreale*, Palermo 1904, pp. 9-10, 26).

¹⁴ Cfr. M. DEL GIUDICE, *Descrizione del Real Tempio...*, 1702, pp. 49-52, in part. p. 51 (II ed. dell'opera di G.L. Lello, *alias* Ludovico II de Torres, Roma 1596).

¹⁵ M.I. RANDAZZO, scheda III.1, in *Mirabile Artificio 2. Lungo le vie del legno, del marmo e dello stucco. Scultori e modellatori in Sicilia dal XV al XIX secolo*, a cura di M. Guttilla, Palermo 2010, pp. 166-167.

¹⁶ S. MADDALE, *Andrea Guazzalotti, puer fidelis del Palmieri e medagliista*, in *Niccolò Palmieri umanista e vescovo di Orte dal 1455 al 1467*, Atti delle Giornate di studio per la storia della Tuscia, VII, a cura di A. Zuppante, Roma 1996, pp. 67-76; L. SIMONATO, *ad vocem* "Guazzalotti, Andrea", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LX, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2003, pp. 513-516.

colare ad un bel paesaggio lacustre con oche.

La stessa Lattanzi, datando alla fine del XV secolo il codice, ne collegava la miniatura «ad un artista molto vicino a quello, da M. Levi D'Ancona designato come Jean Percenaul, che eseguì parte dei Messali del Card. Domenico della Rovere, ed al quale Pächt e Alexander hanno attribuito il Messale della Biblioteca Bodlejana di Oxford Canon. Liturg. 386 (...). Un altro codice che presenta uno stile analogo è il Salterio n. 11 della Biblioteca Provinciale dell'Aquila»¹⁷.

I più recenti studi hanno in sostanza confermato questa ipotesi, ricostruendo un corposo catalogo intorno al francese Jacques Ravaud, che si forma a Tour sugli esempi di Jean Fouquet, e al suo atelier; italianizzato in Jacopo Ravaldi¹⁸ e noto anche come *Maestro del Teofilatto Vaticano* (Vat. lat. 263, datato al 1478¹⁹) o *Maestro dei Messali del cardinale Domenico della Rovere* (n. 4 tomi: 3 a Torino, Archivio di Stato, Jb.II.2-4²⁰, e 1 a New York, Morgan Library, MS M. 306²¹), documentato tra la fine degli anni '60 del XV e gli inizi del XVI secolo, è uno dei più dotati miniatori attivi alla corte papale già nel 1469, con cui abbiamo potuto utilmente raffrontare le miniature della *Praeparatio* monrealese per le soluzioni compositive, il repertorio ornamentale – dai lunghi distesi e ricchi *rincaux* con fiori e bacche abitati da uccelli, accompagnati da abbondanti dischetti d'oro filigranati e ciliati a biacca o a inchiostro, popolati dai caratteristici biondi puttini a figura intera o desinenti in racemi, operosi, vivaci, talora musicisti, dallo sguardo contemplativo o complice –, i volumi lumeggianti in oro, gli scorci paesaggistici verde-blu e gli spazi architettonici in cui sono ambientati i personaggi, poco ampi e immediatamente chiusi dalle pareti di fondo²².

Per quanto riguarda il contenuto e la funzione liturgica del manoscritto, composto di cc. 48 scritte da mani e con tipi di scrittura – gotica e umanistica – diversi, dal XV al XVII secolo, pur conservando la legatura originaria, possiamo distinguere tre parti:

I. (cc. 1r-29v, 32r-41r) Recita dell'*hora tertia*, con rubriche, la breve introduzione del salmo 65:13 *Introito*, l'antifona e 5 salmi (83, 84, 85, 115, 129), *Kyrie* e *Pater noster*, cui seguono 19 *orationes* corrispondenti ai diversi indumenti liturgici e insegne, col rispettivo significato simbolico,

¹⁷ Cfr. A. DANEU LATTANZI, *I manoscritti...*, 1984, scheda 129, p. 226 e tav. XLII, 239. M. LEVI D'ANCONA, *Le Maître des Missels Della Rovere: rapports entre la France et l'Italie vers la fin du XVe et le début du XVIe siècle*, in *Relations artistiques entre la France et les autres pays depuis le haut Moyen Âge jusqu'à la fin du XIIe siècle*. Actes du XIXe congrès international d'histoire de l'art (Paris 1958), Paris 1959, pp. 256-263. Sul corale aquilano rimando a L. ZONETTI (*I codici liturgici miniati della Tommasiana dell'Aquila*, in «*Abbondano di così fatte rarità*». *Codici miniati dai conventi francescani d'Abruzzo*, catalogo mostra a cura di A. Improta e C. Pasqualetti, Roma 2021, pp. 137-159, in part. pp. 142, 147-148 e figg. 3-4), sulla scorta di A. IMPROTA («*Arma nostra sunt libri*». *Manoscritti e incunaboli miniati dalla biblioteca di San Domenico Maggiore di Napoli*, Biblioteca di Memorie Domenicane, 12, Firenze 2015, pp. 165-178).

¹⁸ B. BENTIVOGLIO RAVASIO, *ad vocem* «Maestro del Teofilatto Vaticano (Jacopo Ravaldi / Jaques Ravaud / Maestro dei Messali della Rovere)», in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di M. Bollati, Milano 2004, p. 667. S. PETTENATI, *Libri liturgici per la Curia romana*, in *La miniatura in Italia*, vol. II (*Dal tardogotico al manierismo*), a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Perriccioli Saggese, Napoli-Città del Vaticano 2009, pp. 436-444, in part. pp. 437-438, con precedente bibliografia.

¹⁹ <http://www.mss.vatlib.it/guii/console?service=present&term=32190&item=1&add=0&search=1&filter=&relation=3&operator=&attribute=100200>.

²⁰ https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/bibl_detl/?id=274250.

²¹ <http://ica.themorgan.org/manuscript/page/29/76928>.

²² Il presente limitato spazio non mi consente di argomentare oltre, con esempi e relativi riferimenti bibliografici, le ragioni della mia convinta attribuzione a Ravaldi, che però mi riprometto di fare in una prossima più ampia pubblicazione.

che il *pontifex* indossa prima del solenne rito comunitario, assistito dai chierici; segue il salmo 121, di nuovo *Kyrie* e *Pater noster*, un *responsorium*, tre *orationes* e, tornato in sagrestia, la *gratiarum actio post Missam*, con il *Canticum trium puerorum* di Daniele preceduto e seguito dalla relativa antifona; *Kyrie* e *Pater noster*, *responsorium* e due *orationes*. Segue *de offitio post missam in die sepulture pape aut cardinalis defuncti*, con rispettive *orationes* e *responsoria* e, dopo due carte rigate a secco ma non scritte, la *Divi Augustini oratio ante comunione*, alla cui recita, come è noto, era annessa un'indulgenza.

II. (cc. 42r-43v) Prontuario di antifone al *Magnificat* per la celebrazione dei Vespri nelle maggiori feste dell'anno liturgico (Natale, Circoncisione, Epifania, Purificazione, Annunciazione, Pasqua, Dedicazione, Traslazione della Corona di Spine, Ascensione, Pentecoste, In festività sancte Eucharistie, Assunzione), su notazione musicale gregoriana quadrata, a tre tetragrammi per pagina.

III. (cc. 44r-47v) *Invitatio in ostenda Sancta Cruce et Improperia* per il rito del Venerdì Santo, anch'essi su tetragrammi, ma di mani successive, con rubriche ed annotazioni marginali corsive diverse da quelle canoniche del *Missale Romanum* di Pio V²³.

La prima sezione, con le miniature di Raval di, è certamente quella confezionata a Roma, a mio parere negli anni '60 del '400, e comunque prima della creazione cardinalizia (titolo presbiterale di S. Vitale, 1473-1477, poi di S. Sabina) del Despuig da parte di Sisto IV, per l'assenza di qualunque riferimento alla circostanza – testuale, iconografico, araldico, che è invece presente col galero e nappe rossi, nell'incunabolo del 1475 –, mentre la seconda potrebbe essere un'aggiunta monrealese *post* 1483 (riferimento alla festa della *Translaciones sancte corone Domini*, la cui preziosa reliquia era oggetto di grande venerazione in Cattedrale²⁴), e la terza, legata al culto del Crocifisso, forse dovuta a Ludovico II de Torres (1588-1609), attento all'attuazione diocesana delle riforme liturgiche tridentine²⁵.

Così come il miniatore è palesemente influenzato in molte sue realizzazioni dai monumenti marmorei romani di Andrea da Bregno, non è forse casuale che le spoglie del Despuig, protette dalla Madonna col Bambino e dalle Sante Sabina e Caterina da Siena, fiancheggiate dalle Virtù Cardinali, riposino nella basilica titolare di S. Sabina sull'Aventino proprio entro un monumento – purtroppo il volto del *gisant* appare oggi gravemente sfregiato – dovuto alla bottega del marmoraro lombardo (1485 circa), forse di Giovanni Duknović da Traù, detto 'Dalmata'²⁶.

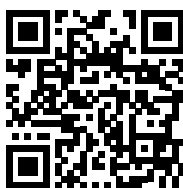
²³ Vedi, ad esempio, l'edizione degli eredi di Aldo Manuzio, *Venetis, Ex Bibliotheca Aldina*, 1574, pp. 192-194, e quella *Ex Typographia Vaticana, Romae 1604*, pp. 169-171.

²⁴ G. TRAVAGLIATO, *San Luigi: reliquie e reliquiari tra Terrasanta, Francia e Sicilia*, in *San Luigi dei Francesi. Storia, spiritualità, memoria nelle arti e in letteratura*, a cura di P. Sardina, Roma 2017, pp. 97-108.

²⁵ Un esemplare romano dei *Canones, et decreta sacrosancti oecumenici, et generalis concilii Tridentini, sub Paulo 3., Iulio 3., Pio 4. pont. max. et bulla Confirmationis. S.D.N. et alia Declaratoria. Index dogmatum, et reformationis*, postillato dal presule, è presente nel fondo della Biblioteca del Seminario di Monreale (G. RUGGIRELLO ET ALII, *La Biblioteca...*, 2013, p. 182).

²⁶ F. CAGLIOTI, L. HYERACE, *Antonello Gagini e le tombe Carafa di Castelvetero*, in *La Calabria del viceregno spagnolo: storia, arte, architettura e urbanistica*, a cura di A. Anselmi, Roma 2009, pp. 336-385, in part. pp. 354-355 e fig. 22; C. LA BELLA, *Tre cherubini marmorei reimpiegati nelle Grotte Vaticane*, in *La festa delle arti. Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi*, a cura di V. Cazzato, S. Roberto, M. Bevilacqua, Roma 2014, vol. I, pp. 238-243, in part. pp. 241-242 e fig. 5.

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Luglio 2022

Presso la ditta Photograph s.r.l – Palermo

Editing e typesetting: Valeria Patti - Edity Società Cooperativa per
conto di NDF

Progetto grafico copertina: Valeria Patti